Oggetto : Progetto Preliminare P.U.C. Comune di Vendone adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 29 del 12/11/2012

Trasmissione integrazioni

Richiamato il verbale di riunione del 15.02.2007, preso atto delle osservazioni inerenti la verifica di assoggettabilità alla VAS del PUC in oggetto, si osserva quanto segue:

1 . TUTELA AREE SIC

Il PUC non prevede all'interno dell'area SIC alcuna azione tale da compromettere gli obiettivi di salvaguardia dettati per essa.

Il SIC occupa, infatti, l'area che si estende al di fuori delle zone abitate e delle aree coltivate a partire dal confine con il comune di Onzo, a monte dell'abitato di Borgo, fino al confine con il comune di Arnasco, interessando quasi esclusivamente l'ambito classificato nel PUC come TNI - Territorio non insediabile, nel quale sono ammessi esclusivamente interventi di valorizzazione ambientale e di conservazione degli assetti naturalistici (v. art. 8 Norme di Conformità e artt. 3.6, 3.9, 3.10, 13.2 delle Norme Paesistiche di Livello Puntuale) .

Solo modestissime porzioni ricadono in zone TPA e APA ma classificate come ANI-MA dal PTCP e, come tali, di fatto inedificabili.

Eventuali interventi in queste aree sono comunque soggetti alla presentazione di "*scheda di prevalutazione di incidenza*" ed eventualmente alla redazione di "*relazione di incidenza*" da sottoporre all'Autorità di gestione del SIC (ad oggi la Provincia di Savona).

2. CARTA DI SOVRAPPOSIZIONE RETE ECOLOGICA, SIC, AREA PROTETTA PROVINCIALE E ZONIZZAZIONE PUC

Al fine di meglio esplicitare i rapporti tra gli elementi bionaturalistici e le previsioni del PUC si è provveduto a redigere una carta di sovrapposizione tra le emergenze principali della Rete Ecologica Regionale e la zonizzazione del PUC. Da questa sovrapposizione, riferita in modo particolare agli ambiti edificati e agricoli produttivi, è emerso quanto segue:

- Area "***Corridoi ecologici per specie di ambienti boschivi***" che si estende lungo il rio Paraone ed un tratto laterale tra gli abitati delle frazioni Curenna e Villa interessando i seguenti ambiti: APA, TPA, APP (solo marginalmente a valle della frazione Villa).
  In queste aree si prescriverà, nel PUC di livello definitivo,di non intervenire con edificazioni di rilievo che possano portare ad una modifica sostanziale delle coperture arboree per ampi tratti.

  - Area "***Tappe di attraversamento di specie di ambienti aperti***" che interessa le aree coltivate ed ecotonali intorno alle frazioni Vallone, Cantone, Castellaro e Celsa, ricadendo nei i seguenti ambiti: RS (solo piccole porzioni riconducibili ad errori di realizzazione della

cartografia tematica regionale su scala 1:25000), RC (modeste aree marginali), APA, APP, TPA, TNI nonché altrettanto modeste porzioni di aree V e SS.

Quest' area è stata identificata come area di sosta per due specie di uccelli: *Lanius collurio (Averla piccola) e Caprimulgus europaeus (Succiacapre),* legati soprattutto ad ambienti quali praterie con arbusti spinosi sparsi, sentieri alberati, boschi misti con ampie radure erbose, tipiche in questa zona della aree ecotonali e quindi a margine delle aree coltivate.

Fattori di rischio per tali specie sono innanzi tutto la perdita dell'habitat conseguente all'abbandono dei pascoli ed alla riforestazione delle aree inutilizzate. Queste due specie in realtà non frequentano molto le aree coltivate per via del disturbo antropico; per cui si ritiene che, le modeste previsioni del PUC per tale ambito non solo non ridurrebbero la funzionalità ecologica per esse ma addirittura modesti interventi di presidio potrebbero concorrere al mantenimento degli habitat oggetto di tutela.

3. PARCO EOLICO DI CARIMONTI

L'ipotesi localizzativa del parco eolico è stata inserita puntualmente nella tavola RP1 al fine di meglio evidenziare la non interferenza tra tale previsione e le aree SIC assoggettate a particolari livelli di tutela.

4. VIABILITA'

Il PUC conferma sostanzialmente la rete viaria veicolare esistente per la quale, in alcuni casi, si prevedono azioni di riqualificazione e/o potenziamento senza variazioni significative dei diversi tracciati fatta eccezione per l'inserimento di brevi tratti di raccordo localizzati ponendo particolare attenzione all'orografia dei luoghi.

Al fine di meglio esplicitare i rapporti tra le previsioni inerenti l'assetto viario e la morfologia dei siti si è provveduto a riportare tali previsioni su ortofoto(v. Tavv. RP 4.1, RP4.2, RP4.3

5. FUNZIONE BIOCLIMATICA DELLA VEGETAZIONE

Il piano , in generale, incentiva l'applicazione deei principi dell'architettura bioclimatica ed, in particolare, definisce i criteri per l'introduzione della vegetazione nei diversi ambiti del territorio comunale.

Il PUC di livello definitivo si darà comunque carico di meglio esplicitare la funzione bioclimatica della vegetazione anche negli ambiti costruiti di tipo privato.

6. DIMENSIONAMENTO DEGLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO PRESENTI SUL TERRITORIO IN RELAZIONE AGLI ABITATNTI ESISTENTI E DI PREVISIONE

Per quanto concerne gli impianti di trattamento si fa riferimento ai dati contenuti negli elaborati progettuali e richieste di autorizzazioni agli scarichi forniti dagli Uffici Comunali.

Sono presenti nel territorio tre impianti di trattamento Comunali:

Impianto Ubicato in Frazione Leuso.

Detto Impianto risulta a servizio degli abitati di Leuso e Villa.

Abitanti trattati residenti esistenti	68
Incremento per riuso	30
Incremento per espansione	32
Totale residenti	130
Fluttuanti	47
Totale (residenti+fluttuanti)	177

Dagli elaborati progettuali si deduce che l'impianto sia dimensionato per 124 abitanti. L'impianto appare quindi sufficiente a coprire gli attuali abitanti residenti e fluttuanti (115) ma non a coprire completamente le necessità degli abitanti previsti in incremento. Appare quindi necessario per la sostenibilità degli incrementi previsti potenziare l'impianto di trattamento esistente; a tale riguardo non emergono in prima analisi fattori tecnici ostativi al potenziamento di tale impianto.

Impianto Ubicato in Frazione Celsa.

Detto Impianto risulta a servizio degli abitati di Celsa, Castellaro, Crosa, Vallone, Cantone.

CELSA	
Abitanti trattati residenti esistenti	36
Incremento per riuso	20
Incremento per espansione	8
Totale residenti	64
CASTELLARO-CROSA-VALLONE	
Abitanti trattati residenti esistenti	155
Incremento per riuso	30
Incremento per espansione	60
Totale residenti	245
CANTONE	
Abitanti trattati residenti esistenti	62
Incremento per riuso	25
Incremento per espansione	16
Totale residenti	103
Fluttuanti	40
Totale (residenti+fluttuanti) VENDONE	452

L'impianto serve anche Frazione Campi del Comune di Ortovero (24 residenti + 11 fluttuanti)

Totale (residenti+fluttuanti) VENDONE +CAMPI (Ortovero) = 487

Dagli elaborati progettuali si deduce che l'impianto sia dimensionato per 367 abitanti. L'impianto appare quindi sufficiente a coprire gli attuali abitanti residenti e fluttuanti (328) ma non a coprire completamente le necessità degli abitanti previsti in incremento pari a 412 unità.

Appare quindi necessario per la sostenibilità degli incrementi previsti potenziare l'impianto di trattamento esistente; a tale riguardo non emergono in prima analisi fattori tecnici ostativi al potenziamento di tale impianto.

Impianto Ubicato in Frazione Curenna.

Detto Impianto risulta a servizio degli abitati di Curenna e Borgo.

Abitanti trattati residenti esistenti	83
Incremento per recupero	70
Incremento per espansione	10
Totale residenti	163
Fluttuanti	70
Totale (residenti+fluttuanti)	233

Dagli elaborati progettuali si deduce che l'impianto sia dimensionato per 271 abitanti. L'impianto appare quindi sufficiente a coprire gli attuali abitanti residenti e fluttuanti (153) ed anche a coprire completamente le necessità degli abitanti previsti in incremento (80).

6. DIMENSIONAMENTO DEGLI IMPIANTI DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO PRESENTI SUL TERRITORIO IN RELAZIONE AGLI ABITATNTI ESISTENTI E DI PREVISIONE

Per quanto concerne i punti di presa per l'approvvigionamento idrico si fa riferimento ai dati contenuti nel rapporto ambientale; si riporta tabella ivi contenuta:

Id	Denominazione P.to di presa	Concessioni per utilizzo	Portata [l/s]	Popolazione Servita (residenti+fluttuanti)
1	Ruveusi	Richiesta 09/08/00 Avviata 22/02/01	0,133	Fraz. Borgo e Curenna
2	Pisciavino	Richiesta 09/08/00 Avviata 22/02/01	0,333	Fraz. Borgo e Curenna
3	Cianelli 1	Richiesta 09/08/00 Avviata 19/02/01	0,117	Fraz. Leuso e Villa
4	Cianelli 2	Richiesta 09/08/00 Avviata 19/02/01	0,083	Fraz. Leuso e Villa
5	Cianelli 3	Richiesta 09/08/00 Avviata 19/02/01	0,100	Fraz. Leuso e Villa
6	Pianrosso 1	Richiesta 09/08/00 Avviata 19/02/01	0,100	Fraz. Castellaro, Crosta, Celsa e Vallone
7	Pianrosso 2	Richiesta 09/08/00 Avviata 19/02/01	0,117	Fraz. Castellaro, Crosta, Celsa e Vallone
8	Colla o Moglie	Richiesta 09/08/00 Avviata 19/02/01	0,200	Fraz. Cantone
9	Cian Bauso	Richiesta 09/08/00	0,133	Fraz. Cantone

Id	Denominazione P.to di presa	Concessioni per utilizzo	Portata [l/s]	Popolazione Servita (residenti+fluttuanti)
		Avviata 19/02/01		
10	Terre Bianche	Richiesta 09/08/00	0,117	Fraz. Leuso e Villa
		Avviata 19/02/01		

Frazione Borgo e Curenna.

Abitanti trattati residenti esistenti	83
Incremento per recupero	70
Incremento per espansione	10
Totale residenti	163
Fluttuanti	70
Totale (residenti+fluttuanti)	233

Portata punti di presa (1-2) 0,466 l/s

Il Piano Generale degli Acquedotti (PRGA 129/63) stabilisce con un orizzonte temporale 2015 per i Comuni al di sotto dei 5000 abitanti una dotazioni idrica giornaliera tra i 120 e i 150 litri per abitante; il DPCM /96 revisione il PRGA del 63 con orizzonti temporali più estesi stabilendo una dotazione di 150 l/ab/giorno per la popolazione residente +fluttuante..

Dai dati reperibili per la Frazione di Borgo e Curenna risulta allo stato attuale una dotazione di 263 l/ab/giorno ed una dotazione di 173 l/ab/giorno a seguito degli incrementi previsti.

Frazione Leuso e Villa.

Abitanti trattati residenti esistenti	68
Incremento per riuso	30
Incremento per espansione	32
Totale residenti	130
Fluttuanti	47
Totale (residenti+fluttuanti)	177

Portata punti di presa (3-4-5-10) 0,417 l/s

Il Piano Generale degli Acquedotti (PRGA 129/63) stabilisce con un orizzonte temporale 2015 per i Comuni al di sotto dei 5000 abitanti una dotazioni idrica giornaliera tra i 120 e i 150 litri per abitante; il DPCM /96 revisione il PRGA del 63 con orizzonti temporali più estesi stabilendo una dotazione di 150 l/ab/giorno per la popolazione residente +fluttuante..

Dai dati reperibili per la Frazione di Leuso e Villa risulta allo stato attuale una dotazione di 313 l/ab/giorno ed una dotazione di 204 l/ab/giorno a seguito degli incrementi previsti.

Frazione Cantone.

Abitanti trattati residenti esistenti	62
Incremento per riuso	25
Incremento per espansione	16
Totale residenti	103
Fluttuanti	40
Totale (residenti+fluttuanti)	143

Portata punti di presa (8-9) 0,333 l/s

Il Piano Generale degli Acquedotti (PRGA 129/63) stabilisce con un orizzonte temporale 2015 per i Comuni al di sotto dei 5000 abitanti una dotazioni idrica giornaliera tra i 120 e i 150 litri per abitante; il DPCM /96 revisione il PRGA del 63 con orizzonti temporali più estesi stabilendo una dotazione di 150 l/ab/giorno per la popolazione residente +fluttuante..

Dai dati reperibili per la Frazione di Cantone allo stato attuale una dotazione di 282 l/ab/giorno ed una dotazione di 201 l/ab/giorno a seguito degli incrementi previsti.

Frazione Celsa, Castellaro, Crosa, e Vallone.

CELSA

Abitanti trattati residenti esistenti	36
Incremento per riuso	20
Incremento per espansione	8
Totale residenti	64

CASTELLARO-CROSA-VALLONE

Abitanti trattati residenti esistenti	155
Incremento per riuso	30
Incremento per espansione	60
Totale residenti	245
Fluttuanti	40
Totale (residenti+fluttuanti)	349

Portata punti di presa (6-7) 0,217 l/s

Portata pozzo in Comune di Ortovero 6,6 l/s utilizzato solo nei 2-3 mesi estivi, su base annua viene considerata come contributo una portata di 1,3 l/s.

Totale approvvigionamento 1,517 l/s.

Il Piano Generale degli Acquedotti (PRGA 129/63) stabilisce con un orizzonte temporale 2015 per i Comuni al di sotto dei 5000 abitanti una dotazioni idrica giornaliera tra i 120 e i 150 litri per abitante; il DPCM /96 revisione il PRGA del 63 con orizzonti temporali più estesi stabilendo una dotazione di 150 l/ab/giorno per la popolazione residente +fluttuante..

Dai dati reperibili per le Frazione suddette allo stato attuale una dotazione di 460 l/ab/giorno ed una dotazione di 375 l/ab/giorno a seguito degli incrementi previsti.

7. CONTRADDIZIONE TRA LE CARTE E LA RELAZIONE GEOLOGICA RIGUARDO ALLA FRAZIONE DI CELSA, DOVE SULLA CARTOGRAFIA PRESENTATA È SEGNATA UNA FRANA QUIESCENTE (COME DA PIANO DI BACINO), MENTRE NELLA RELAZIONE E NELLA MICRO ZONAZIONE SI PARLA DI FRANA ATTIVA

In tutti gli elaborati del PUC "Relazione fondativa, carta geomorfologica, carta di suscettività d'uso del territorio, Norme geologiche di Attuazione, la frana in Località Celsa è definita come quiescente in conformità con quanto contenuto nel Piano di Bacino del Fiume Centa.

Nello Studio di Microzonazione Sismica allegato, sia nella relazione illustrativa che in tutte le cartografie la frana in Loc.Celsa è definita come quiescente; per mero errore di trascrizione su di una sezione esemplificativa è stata riportata la dicitura frana attiva. Si fa presente inoltre che lo studio di microzonazione sismica non ha finalità di revisione della franosità del territorio in quanto si avvale a tale proposito degli studi già esistenti allo scopo di definire amplificazioni e stabilità dal punto di vista di risposta sismica locale del territorio. Si fa inoltre presente che lo studio è in allegato ed ha già avuto un suo iter di approvazione da parte del DPCN con rilascio di certificazione.

Ad ogni buon fine accertato presso L'Ufficio Tecnico Comunale che non vi sono state dalla data di redazione ed approvazione del Piano di Bacino del Fiume Centa (2001), segnalazioni di eventi di riattivazione del fenomeno franoso in Frazione Celsa, ne alla data odierna elementi tali da far ritenere errata la classificazione riportata nel Piano di Bacino, si ribadisce in conformità con i contenuti degli studi geologici del PUC, nonché del Piano di bacino del Fiume Centa, che la frana risulta classificata come "Quiescente"; nell'oggettivo significato del termine ovvero di "movimento franoso suscettibile di riattivazione". Tant'è che nelle Norme geologiche di attuazione viene prescritto: "Nell'abitato di Celsa sono già presenti parziali misure di salvaguardia (muro tirantato).Tuttavia l'evoluzione dei "potenziali fenomeni di instabilità", specie durante le piogge più intense, richiedono allo stato attuale misure di monitoraggio e un auspicabile maggior consolidamento dell'areale e del contorno."